

# CAMMINARE INSIEME

*Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo - Resana*

**Santo Natale 2025**



# CAMMINARE INSIEME

**Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo Resana**

**Natale 2025**

CAMMINARE INSIEME - Natale 2025  
PERIODICO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA DI  
RESANA

DIRETTORE: Don DENIS VENTURATO  
DIRETTORE RESPONSABILE: Don LUCIO  
BONOMO

Proprietario Editore: Don Denis Venturato  
della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo  
in Resana

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Treviso n. 318  
del 25.09.2023

Hanno collaborato:

Pietro Marazzato, Ernestina Trentin,  
Alessandra Cherubin, il team educativo  
della Scuola dell'Infanzia e Nido integrato,  
GPS e Gruppo Raccolta Ferro Vecchio,  
Nicola Rossi, Filippo Zago, Marilena Favaro,  
Chiara Zampieri, Lorenzo Guidolin, Giorgia  
Pagliarin, Jacopo Candier, Marialaura  
Romano, Gruppo Scout Resana 1, Ambra  
Perinasso, Gruppo Sagra, Enrico Maggiotto,  
Paolo Campagnaro, Gianluca Bruschetta,  
Direttivo Circolo Noi, Gruppo Spello, Pio  
Simionato, Regina Zago

La chiesa è aperta ogni giorno dalle ore 7.00 alle ore 19.00

## ORARI SANTE MESSE NEL CORSO DELL'ANNO

*Sabato e messe vespertine* ore 19.00 (ora legale)  
*delle festività:* ore 18.30 (ora solare)

*Domenica:* ore 9.00 - 10.30 - 18.30

*Lunedì:* ore 18.30

*Martedì, Giovedì, Venerdì:* ore 8.30

Mercoledì è la S. Messa della  
Collaborazione Pastorale.

Viene celebrata alle ore 18.30 a  
rotazione nelle tre parrocchie.

Resana: gennaio, aprile, luglio e ottobre

Castelminio: marzo, giugno, settembre e  
dicembre

San Marco: febbraio, maggio, agosto e  
novembre

## ADORAZIONE EUCARISTICA

*Ogni Giovedì* dalle ore 9.00 alle 10.30

*Ogni primo lunedì  
del mese* dalle ore 20.30 alle 21.30

## CONFESSIONI

*Martedì:* dalle ore 9.15 alle 10.30

*Giovedì:* dalle ore 9.15 alle 10.30

*Venerdì:* dalle ore 9.15 alle 10.30

*Sabato:* dalle ore 9.15 alle 10.30

## PER COMUNICAZIONI

Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo in RESANA Via Martiri della Libertà, 57

mail: [resana@diocesitv.it](mailto:resana@diocesitv.it)

Canonica Resana 0423 480 238 - Don Denis 340 0592079 - Diacono Pio Simionato 333 4540913

Don Progress 351 0332296 - Canonica Castelminio 0423 484023

Don Egidio Baldassa 346 9403004

Foglio degli avvisi si può scaricare dal sito della collaborazione:

<http://www.collaborazioneresanese.it>

IBAN parrocchia: IT20A0832761980000000010002 – specificare la causale

# EDITORIALE NATALE 2025

Ogni giorno grazie a tutti e i tanti mezzi della comunicazione che abbiamo a disposizione, riceviamo infinite notizie. Il mondo ci viene consegnato tramite lo schermo televisivo oppure in quello più piccolo dei nostri cellulari. Ogni giorno ci arriva di tutto: dalle notizie più drammatiche a quelle più belle. Una infinità di notizie. Sappiamo molto di tutto e di tutti basta premere i faticidici tasti del telecomando oppure "scrollare" nel nostro tablet o smartphone. Notizie continue e di tutti i tipi... appunto di tutti i tipi anche notizie non vere, false, costruite apposta per attrarre l'attenzione e suscitare l'interesse. E così guardiamo, clicchiamo e poi ne restiamo sorpresi. O peggio ci crediamo ("perché l'ha detto internet") e ci convinciamo che le cose stiano proprio così. Ma non ci accorgiamo che ad ogni nostro clic qualcuno ci guadagna oppure genera quella terribile disinformazione che suscita solo confusione e disorientamento?



Di per se', non è una cosa nuova, le fake news non sono una invenzione di internet, della televisione o dell'Intelligenza Artificiale. Le false notizie esistono da sempre e alimentarono e continuano ad alimentare le chiacchiere, i pettegolezzi, sino a generare autentici pre-giudizi e condanne ingiustificate. Quante false notizie comunichiamo solo perché ci pare che sia così, ci fa comodo dire che sia andata colà, che è meglio far tacere quello là, ...ma facendo così distruggiamo la verità... e spesso anche le persone.

Se noi pubblichiamo tante notizie, se siamo maestri di fake news, di false notizie, non lo è chi è nato a Betlemme oltre 2000 anni fa: Gesù. Anzi, il Natale è la più potente, grande e vera notizia che da oltre due millenni ci annuncia che Dio è con noi, è per noi e vuole essere in noi. Il Natale di Gesù è la più bella notizia che l'umanità abbia ricevuto nella sua storia: è la notizia che ancora sconvolge l'animo umano perché Dio si è fatto carne e lo ha fatto per noi. Sì, a Natale ritorna la vera Notizia che ci libera da tutte le altre e soprattutto da quelle false perché Dio non gioca con noi, non ci prende in giro non ha motivo di guadagnare su di noi. Dio ci raggiunge con il meglio di se' per invitarci a farlo anche noi.

In un tempo annegato di notizie, lasciamo sprofondare quelle inutili, insulse e false e mettiamo al centro la Notizia, la bella e buona notizia che è il Vangelo per lasciare che il Verbo si faccia carne in noi: senza saperlo ci scopriremo buone notizie per un tempo che fa fatica a trovare il gusto della Verità.

E tra le belle e vere notizie di cui è bene tener conto sono quelle che troviamo nelle pagine di questo nostro giornalino: non è presunzione ma quello che troviamo sono fatti realmente accaduti ad opera di molti cuori che desiderano rendere presente la Bella Notizia che è Gesù in mezzo a noi.

E questo ci aiuta a liberarci da tutte le altre. Leggiamolo con riconoscenza per tutto il bene che accade tra di noi... e questo è Natale.

Con queste poche parole vi raggiungo con il mio più sincero augurio di Buon Natele e per un sereno 2026 e questo anche a nome di don Egidio e don Progress.

*Don Denis*



***Ci hanno fatto credere che possa esistere una Guerra Santa.***

***Ma l'unica cosa santa è la pace.***

Al giorno d'oggi il Natale viene comunemente associato ai regali, al panettone e a tutto ciò che nasce dal fascino sempre più commerciale di questa festività. Eppure sarebbe bene riflettere sul vero significato del 25 dicembre. Non si tratta soltanto di una giornata con lo scopo di riunirsi tra parenti più o meno remoti e scambiarsi doni, ma simboleggia un momento più profondo. Talvolta è doveroso riportare il Natale alla sua vera essenza: l'armonia, la serenità e la concordia. Elementi che possono fiorire anche a tavola tra familiari, certo, ma che dovrebbero assumere un significato più ampio, destinato ad abbracciare Paesi e cittadini diversi.

Soprattutto in questo periodo storico, in cui il mondo sta vivendo scenari apocalittici e le guerre monopolizzando le prime pagine dei quotidiani, è più che mai fondamentale recuperare il senso intimo portato dal Natale. Un senso finalizzato a una pace comune, in cui qualsiasi tipo di conflitto bellico non deve trovare alcuna giustificazione.

Il punto di partenza di questa riflessione può senza dubbio essere rintracciato in una dichiarazione rilasciata da Papa Leone XIV in occasione dell'incontro internazionale del 28 ottobre al Colosseo di fronte ai leader religiosi di tutto il mondo: *"Basta guerre, con i loro dolorosi cumuli di morti, distruzioni, esuli...mai la guerra è santa, solo la pace è santa, perché voluta da Dio! Guai a chi cerca di trascinare Dio nel prendere parte alle guerre. Dio chiederà conto a chi non ha cercato la pace o ha fomentato conflitti"*.

Il primo, inevitabile, pensiero va chiaramente rivolto agli scontri che stanno movimentando il pianeta in questi mesi.

*Innanzitutto in Medio Oriente e in Ucraina, senza però dimenticare quelli in*

Afghanistan, in Repubblica Democratica del Congo, in Etiopia, in Libia, in Messico e in molti altri territori dove i rumori delle armi prevalgono sulle voci (sempre meno) speranzose dei civili.



Proprio la situazione mediorientale tra Israele e Palestina rappresenta un caso emblematico, attorno al quale è possibile disarticolare e rintracciare gran parte degli elementi presenti nelle parole usate da Papa Leone XIV. Israele, infatti, rivendica il possesso della terra contesa rifacendosi alla Bibbia e alla sofferenza ebraica, ma il rapporto che ne scaturisce è stato spesso contestato dai suoi detrattori e ha portato a uno scontro aperto con Hamas. Ciò che però è fondamentale ricordare è che, nonostante qualsivoglia fonte o motivazione, da ottobre 2023 si contano più di 65mila vittime e 160mila feriti, secondo le cifre riportate dal Ministero della Salute di Gaza. A questo terribile dato si deve ovviamente aggiungere un altro: la maggior parte di questi decessi - l'83% dei palestinesi a maggio 2025, secondo l'inchiesta congiunta pubblicata da The Guardian, +972 Magazine e Local Call negli ultimi giorni di agosto - coinvolge i civili.

Rispetto a tale scenario si collega naturalmente la figura di Donald Trump, nuovamente presidente degli Stati Uniti, che nel mese di ottobre è riuscito ad abbozzare un primo accordo di pace, accettato sia da Israele sia da Hamas e recentemente approvato anche dall'ONU. Per quanto gran parte dei 20 punti previsti nel testo risultino inequivocabilmente fragili e delicati, si tratta di un passo in avanti atteso da anni.



Rappresenta un esito che non dovrebbe richiamare tematiche meramente politiche creando l'ormai quotidiano e fuorviante dibattito pubblico, ma piuttosto ricordarci che non esiste, in nessun caso, alcuna "Guerra Santa", perché non si deve *"trascinare Dio nel prendere parte ai conflitti"*.

La speranza è che questo tentativo di pace non rimanga un fenomeno isolato, né che conservi la sua attuale instabilità. Ogni auspicio si intreccia invece con un futuro più roseo, in cui i conflitti cessino e i civili

possano tornare a festeggiare nelle strade. Non soltanto in Medio Oriente - il caso prevalentemente trattato poiché si collega in maniera diretta al tema della Guerra Santa e alle parole del Pontefice - ma in qualsiasi territorio. Le ultime indiscrezioni parlano di un prossimo tentativo di pace in 19 punti, sempre mediato da Trump, anche nel contesto russo-ucraino, che potrebbe velocizzare il termine del conflitto: è ciò che tutti si augurano. Ed è ciò che si spera di testimoniare anche nel resto del mondo.

**Pietro Marazzato**

## ANDIAMO,



## E' L'ORA DI COSTRUIRE UNA CASA DELLA PACE

Dopo quattro anni di strada percorsa insieme da 50mila gruppi, più di 500 mila persone ("Quattro anni belli", ha detto mons. Castellucci, presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale), cioè dopo giorni intensi di partecipazione-confronto-ascolto in 3 Assemblee sinodali di oltre 800 delegati delle diocesi della Penisola ("un cantiere di corresponsabilità differenziata", parole del card. Zuppi), la Conferenza episcopale italiana (Cei) presieduta dal Cardinale Zuppi, Arcivescovo di Bologna, ha convocato la sua 81ª Assemblea Generale nella Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli (Assisi) dal 17 al 20 novembre 2025. E, nell'ultimo giorno, per chiudere l'Assemblea, è arrivato Leone XIV, vescovo di Roma e primate d'Italia.

L'oggetto dell'incontro è stato la **riflessione sulle sfide e le priorità del Cammino sinodale italiano**, avviato nel 2021 per volontà di Papa Francesco. E' importante sottolineare che, come ogni Vescovo diocesano ha riflettuto dopo l'assemblea sinodale locale, così il Papa non ha aperto, ma chiuso l'incontro raccogliendo il frutto

dello Spirito che ha condotto la Chiesa del Paese, sintetizzato nel Documento **"Lievitò di pace e di speranza"** approvato il 25 ottobre a Roma dall'Assemblea sinodale, con 781 Sì su 809 votanti ("Il voto non è stato espressione di appartenenze, ma atto di coscienza ecclesiale", così si è espresso mons. Castellucci). Il Documento di sintesi, che consta di 124 proposte per rinnovare la Chiesa italiana ("Questo è parso bene allo Spirito Santo e a noi", sono le parole usate dal Card. Zuppi nella terza Assemblea sinodale, e riprese dal Concilio di Gerusalemme) è molto vasto, contiene considerazioni, suggerimenti, è la materia prima a disposizione dei Pastori per dare sostanza e concretezza alle parole, cioè per deliberare nel maggio 2026, un orientamento pastorale per il futuro prossimo, ma il tutto è ancorato al **"principio di comunione"** che è espresso dal binomio **"sinodalità e collegialità"**. Dunque, la Cei, partendo dal documento sinodale è stata chiamata a compiere "scelte che non tradiscono ma approfondiscono il 'deposito della fede, che aiutano a comprendere

meglio e a rimanere fedeli al Vangelo di Gesù Cristo" (padre Chialà, Priore di Bose), a tralasciare l'accessorio e a individuare e stabilire le priorità comuni, che poi diventano, per noi membri della Parrocchia di San Bartolomeo, le priorità indicate dalla Conferenza regionale del Triveneto e dalla nostra diocesi di appartenenza. Infatti, a Treviso nella primavera del 2026, il Vescovo Michele Tomasi nonché membro del Consiglio episcopale permanente, convocherà congiuntamente, il Consiglio presbiteriale e il Consiglio pastorale diocesani per vedere come continuare il lavoro sulle priorità, e ciò avrà una ricaduta sulle Collaborazioni pastorali, al fine di organizzare il nostro modo di essere Chiesa missionaria, che annuncia, con la sua vita e con le parole, il Vangelo in questo nostro tempo, e che, come ha scritto Papa Leone nell'esortazione *Dilexi te*, è una Chiesa secondo il Vangelo, che si fa povera con i poveri.

L'appuntamento nella cittadina umbra dei 270 vescovi italiani, slittato da maggio a novembre a causa di un "dissenso costruttivo", interno all'Assemblea sinodale (tradizione violata del "si è sempre fatto così", divenuta una sosta del cammino, una opportunità per ripensare il testo e ripartire) ha così avuto a disposizione per i suoi lavori, in Assisi, alcuni **punti fermi** quali:

- rinnovare l'annuncio e la trasmissione della fede;
- rinnovare la catechesi (richiesta prioritaria per un terzo delle diocesi italiane);
- promuovere la partecipazione attiva dei laici;
- pensare la fede in un contesto pluriculturale, ipertecnologico e in rapido divenire;
- tutelare i fragili.

I **temi divisivi**, invece, hanno avuto da 100 a 188 NO e riguardano il riconoscimento delle persone omosessuali, le giornate contro l'omotransfobia, la formazione di genere, il diaconato femminile, l'istituzione di nuovi ministeri, la revisione dei testi liturgici.

Le preferenze sul Documento di sintesi sono state espresse in modalità elettronica, a scrutinio segreto: "favorevole" (placet) o "non favorevole" (non placet) sull'introduzione, sulla prima parte e sulle proposizioni in essa contenute (55), sulla seconda parte e sulle relative proposizioni (37), sulla terza parte e sulle sue proposizioni (32) e sull'intero Documento di sintesi.

Nel dettaglio delle votazioni, il Documento di sintesi è stato approvato con una larghissima maggioranza. In particolare, nella Parte III, "La corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità": la media dei risultati tra i singoli punti, indica una percentuale attorno all'89%, con punte di dissenso significative. **La proposta meno votata in assoluto è la 71(c), che chiede il pieno coinvolgimento delle donne nei processi decisionali e nei ruoli di responsabilità: approvata con 625 voti su 813 (76,88%), ha registrato il numero più alto di voti contrari (188).** Seguono la 72(d), sull'affidamento stabile ai laici di compiti di guida pastorale e amministrativa (636 voti su 810, 78,52%), e la 71(b), sul riconoscimento delle donne nei ruoli di insegnamento teologico (661 su 817, 80,91%). Anche la 72(c), che apre al discernimento sui nuovi ministeri laicali, pur approvata con l'82,37%, riflette un confronto acceso. Al di fuori della Parte III, **la proposta 30(c), sull'ascolto delle persone ferite o escluse, ha raccolto 672 voti favorevoli su 826 (81,35%), con 154 contrari:** un dato che segnala la delicatezza del tema.

**"L'insieme dei dati restituisce un quadro in cui la Chiesa italiana condivide in modo ampio la prospettiva di uno stile più sinodale, pur mostrando cautele e resistenze quando si toccano strutture di potere, ruoli di guida e nuove forme ministeriali" (Riccardo Benotti – Agensir).**

Nell'incontro assisano di Papa Leone XIV con la Cei, è emersa la sintonia su istanze relative al percorso missionario per costruire una **"casa della pace"**. Infatti, la riflessione prodotta dai Vescovi italiani e consegnata al Santo Padre, ha ribadito che "Sono emerse alcune **priorità**.

**Tre principali: la trasmissione della fede,** vissuta, testimoniata e celebrata; **la comunità** nella quale sperimentare la paternità di Dio e l'amicizia dei fratelli, che non sia un condominio e tanto meno un museo ma amicizia vera e corresponsabilità, in un tessuto umano segnato da profonda solitudine, da tante patologie e da relazioni fragili; **l'impegno sociale e caritativo**, perché la Chiesa è di tutti se è particolarmente dei poveri e sempre con la gratuità del dono, perché il servizio al prossimo è sempre incontro con la presenza di Gesù nei suoi fratelli più piccoli. Tutto si regge nel rapporto con Cristo, che non è un atto intellettuale, ma un incontro vivo che libera dalla condanna dell'individualismo" (Saluto del Card. Zuppi).

Queste priorità sono affiorate analizzando il fatto che **«la cristianità è finita»**, che un "ordine di potere e di cultura" è tramontato, ma che **la fede cristiana non è scomparsa**: è diventata una possibilità umana, non più un dato sociale naturale-ovvio, ma una adesione personale e consapevole. Quindi, sottolinea il Presidente della Cei "il credente di oggi non è più il custode di un mondo cristiano, ma il pellegrino di una speranza che continua a farsi strada nei cuori.

In questo orizzonte, la fine della cristianità non è una sconfitta, ma un *kairos*: l'occasione di tornare all'essenziale, alla libertà degli inizi, a quel "sì" pronunciato per amore, senza paura e senza garanzie. Il Vangelo non ha bisogno di un mondo che lo protegga, ma di cuori che lo incarnino. È in questa situazione di "vulnerabilità" che la Chiesa riscopre la sua forza: non quella del potere, peraltro spesso presunto come le ricostruzioni sulla rilevanza della Chiesa, ma quella dell'amore che si dona senza paura. «Una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno» (Leone XIV, *Dilexi te*, 120)."

Nel testo della mozione votata dall'81ª Assemblea Generale della Cei si afferma quanto segue:

"Noi, Vescovi e Pastori delle Chiese in Italia,

**Riteniamo** che il Documento di sintesi del Cammino sinodale "**Lievito di pace e di speranza**", approvato dalla terza Assemblea sinodale, non solo rappresenti una **preziosa testimonianza dello stile di condivisione e confronto** vissuti in questi quattro anni, ma **offra** anche al discernimento dei Pastori e alle comunità ecclesiali **linee di indirizzo e proposte** per dare concretezza a una Chiesa missionaria, prossima e sinodale. (...)

DELIBERIAMO

**la ricezione** del Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia "**Lievito di pace e di speranza**", con i suoi orientamenti e le sue proposte, considerandoli alla luce delle priorità pastorali emerse in questa Assemblea a partire dal Documento stesso."

La condivisione riguarda la collegialità nella sinodalità come impegno a cercare forme efficaci per coinvolgere tutti nella missione nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ambienti sociali e culturali, nell'economia, nella politica. In particolare, Papa Leone ha indicato la sfida dell'umanesimo integrale per la promozione e la tutela del valore della vita, della legalità e della solidarietà oltre ogni confine anche digitale. Inoltre, di fronte ai cambiamenti storici prodotti dal Concilio Vaticano II e dai Convegni ecclesiali nazionali di cui si deve far memoria, il Papa ha invitato a non dimenticare "il cammino che il Signore ci fa compiere attraverso il tempo nel deserto" (cfr Dt8), e ha ribadito che non si torna indietro sull'accorpamento delle diocesi, e sul congedo dei Vescovi a 75 anni.

Per concludere, ora si apre la fase di attuazione nelle diocesi italiane del documento *Lievito di pace e di speranza* quale testo basilare per gli orientamenti pastorali alla luce di una visione antropologica (l'umano è corporeità, vulnerabilità, desiderio, legami, mistero) onde evitare i rischi della disincarnazione e del legalismo etico, prestando una forte attenzione alla sinodalità, alla corresponsabilità, al ruolo dei laici e alla partecipazione delle donne.

Nel 2026 la Chiesa ricorda l'ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi. Ricordare la morte di Francesco significa celebrarne la vita: ciò che egli è stato per noi e ciò che egli è in mezzo a noi. Come consiglio pastorale abbiamo pensato che sarebbe stato bello e interessante affidare il cammino di questo nuovo anno pastorale al Santo Patrono d'Italia (ricordiamo che in occasione di tale anniversario è stata ripristinata la festa nazionale del 4 ottobre, giorno nel quale la nostra nazione si ferma in memoria di San Francesco).

Per dare solidità alla scelta fatta, si è pensato ad un'uscita del consiglio pastorale parrocchiale unitamente al consiglio per gli affari economici al Convento di San Francesco a Treviso il 30 novembre.

La giornata si è svolta nella massima semplicità alla riscoperta del tempo di Avvento e del Natale guidati da frate Gelindo; il suo modo di esporre è stato tanto semplice quanto efficace nel parlare di concetti che troppo spesso diamo per scontati, ma che dovremo imparare a cercare e ritrovare nel quotidiano.

Abbiamo visitato la Chiesa di San Francesco: siamo rimasti colpiti dalla sua bellezza capace di trasmettere una grande maestosità. Ci siamo poi dedicati ad un momento di riflessione personale e meditazione su quanto ascoltato per poi concludere con la SS.Messa nella Cappella del convento. Una celebrazione intima e originale perché l'Omelia non è stata pronunciata da Don Progress: ognuno di noi, nella massima libertà, ha potuto condividere con il gruppo ciò che più lo aveva emozionato o colpito nella riflessione proposta da frate Gelindo. Un gesto di profondo rispetto, ascolto dell'altro e perché no, anche un po' di "ripasso" della mattinata. La nostra esperienza si è poi completata con un pranzo condiviso, semplice ma ricco di familiarità. Seduti attorno allo stesso tavolo, abbiamo continuato a scambiarci impressioni e sorrisi, ritrovando nella convivialità un altro modo per sentirci comunità. Nel ripensare al bilancio di quest'anno non possiamo non

citare la cena comunitaria che ha coinvolto oltre 300 operatori pastorali che si adoperano per la nostra comunità nei vari ambiti. Una cena molto semplice che ha segnato anche la lieta conclusione della Festa di San Bartolomeo e che è stata segno di testimonianza di quanti siano le mani operose che gratuitamente trasformano e rendono viva la nostra realtà parrocchiale. A tutti va un grande grande GRAZIE.

E per concludere desideriamo riportare di seguito uno dei passi che ci ha accompagnato durante il nostro ritiro: auguriamo a tutti voi un Natale dove ognuno riscopra nel proprio cuore l'apertura di nuove stanze che trovano calore dalla luce di Dio.

## CONSIGLIO PASTORALE DI RESANA

- Ho appeso un cartello all'uscio del mio cuore - affittasi. Un giorno Dio ha bussato in cerca di un abitazione per suo Figlio.
- Do in affitto a un prezzo basso - dico io.
- Non voglio prendere in affitto, intendo comprare - dice Dio.
- Questa storia l'ho già sentita; da quel che si dice in giro ci stai provando con tutti. Non so ancora se venderò, ma puoi entrare a dare un'occhiata.
- Sì, certo - dice Dio.
- Potrei cederti una o due stanze...
- Mi piacciono - dice Dio. - Prenderò le due stanze. Un giorno forse ti deciderai a darmene altre. Posso aspettare.
- Vorrei darti di più, ma è un po' difficile. Ho bisogno di un certo spazio per me.
- Capisco - dice Dio - comunque aspetterò. Mi piace questa casa.
- Beh, forse posso cederti un'altra stanza, in fin dei conti non è che ne abbia poi tanto bisogno per me.
- Grazie - dice Dio - non ti butterei certo in mezzo alla strada. La tua casa sarebbe la mia casa e ci abiterebbe mio Figlio. E tu avresti più spazio di quanto non ne abbia mai avuto prima.
- Non ci capisco niente.
- Lo so - dice Dio - ma non te lo posso spiegare. Dovrai capirlo da te. E questo capiterà solo se gli darai tutta la casa.
- È un po' rischioso - dico io.
- Sì - dice Dio - ma provaci con me.
- Non so proprio... Ci penserò e poi ti dirò qualcosa.
- Posso aspettare - dice Dio - Mi piace questa casa.
- E tu, sei disposto ad accogliere Dio nella tua casa?*



Quest'anno abbiamo il piacere di condividere con la comunità il percorso che stiamo vivendo con i bambini verso il natale. Cosa significa attendere qualcuno? Cos'è l'attesa? Il verbo attendere deriva dal latino "volgere l'animo a qualche cosa". Non è un'attesa passiva quindi, un'aspettare fermo che qualcosa arrivi, ma un preparare il proprio animo e il proprio cuore. Quando attendiamo qualcuno a cena, quando due genitori attendono un bambino ci si prepara... si prepara la casa, l'ambiente per accogliere chi arriverà nel migliore dei modi. sapere aspettare a volte costa sacrificio e fatica. Proprio con questo spirito Don Denis ha condiviso con i bambini un dono: per aprirlo bisogna attendere, aspettare che torni a trovarci. bambini: "Che cosa ci sarà?"..." Che fatica aspettare, vorremo subito sapere e scartare!" La fatica dell'attesa porta come dono la conquista della pazienza. Ai bambini si chiede di attendere, sempre... ma questa attesa deve essere non solo richiesta, ma aiutata a sperimentarsi. Come si fa a saper aspettare, a portare pazienza se fin dalla nascita il

bambino è immerso in un tempo di fretta, del "tutto e subito"? Come si può ritrovare il valore dell'attesa e del desiderio cullato e cresciuto piano piano? Come si fa ad attendere se non ci viene insegnato con l'esperienza? L'attesa del turno, la pazienza durante quel momento, sono un'importante insegnamento, un vero atto educativo attraverso cui il bambino impara a gestire la frustrazione, aumenta l'autocontrollo e il rispetto per l'altro. La capacità di attesa, per consolidarsi, deve essere sperimentata ed esercitata nel tempo. A scuola i tempi di attesa sono, ad esempio, il rispetto nel turno di parola durante il circle time, l'attendere il proprio turno nel gioco, durante il momento del pranzo aspettare che tutti i bambini siano seduti e con il piatto pronto, prima di iniziare a mangiare. Il cammino di avvento ci aiuta a capire il valore dell'attesa: ogni settimana accendiamo una candela per attendere Gesù nella speranza, nella fede, nell'amore ed infine nella gioia... la luce di queste fiamme a natale illumineranno il nostro re che nasce.

**Tutto il team della scuola augura Buon Natale!**

## IL NOSTRO RACCONTO DI NATALE

Tanto tanto tempo fa sulla terra la vita degli uomini scorreva lenta, al ritmo della natura, del giorno e della notte, al ritmo del lavoro e del riposo in famiglia. ma ciascuno nel proprio cuore attendeva qualcosa di speciale. Le persone più sagge cantavano canzoni che parlavano di una grande promessa di nome speranza proprio come già molto tempo prima fecero i profeti. I saggi parlavano a tutti dicendo di non aver paura, di far brillare i cuori perchè stava arrivando qualcuno di speciale che avrebbe portato la pace. Era una luce piccolina piccolina che brillava nel cuore di tutti. Un giorno una stella luminosissima, più grande di tutte le altre, si fermò sopra una piccola città di nome Betlemme. A Betlemme c'era una stalla, un posto semplice e umile. In quella stalla successe la cosa più incredibile del mondo: nacque un bambino e lo chiamarono Gesù. Le profezie dicevano che quel bambino era un Re. Maria e Giuseppe che avevano tanta fede credevano in ciò che era scritto. Alzando lo sguardo tutti coloro che erano presenti rimasero senza parole. Arrivarono danzando un gruppo di angeli con ali bianche e luminose. Cantavano una musica dolcissima che non si era mai sentita: era la musica dell'amore che avvolse come un grande caldo abbraccio tutto il mondo. Gli angeli erano lì per mostrare a tutti che quel grande amore era arrivato per ogni persona. Non lontano da lì i pastori vegliavano fuori al freddo le loro pecore. Quando la notizia arrivò ai loro orecchi la gioia che provarono fu enorme. Si abbracciarono, saltarono, batterono le mani. ma la gioia che provarono era così tanta che compresero subito che non potevano tenerla solo per loro. Dovevano correre in fretta alla stalla per vedere quel piccolo bambino. Risuonava per le strade un'allegria melodia: tutti dovevano comprendere che quella era una notte davvero speciale. In quel momento tutti coloro che erano lì si inginocchiarono pregando e lodando il bambino Gesù. La speranza, la fede, l'amore e la gioia si riunirono in un tempo lontano sotto il cielo di Betlemme e si rinnovano in noi anche oggi nel natale di Gesù che illumina i cuori a festa.



# GPS: GENITORI PER LA SCUOLA

A Settembre è ripartito un nuovo anno scolastico per la nostra scuola dell'Infanzia e Nido Integrato, ed assieme a questo inizio anche il GPS (Genitori Per la Scuola) è ripartito con grande entusiasmo con iniziative già collaudate e qualche novità!!!! Per chi non lo sapesse il GPS è un gruppo di genitori volontari che hanno voglia di mettersi in gioco, partecipando attivamente alle diverse iniziative, ognuno mettendo a disposizione il proprio tempo e la propria creatività. Tutto questo dà la possibilità di creare piacevoli momenti di condivisione e di socializzazione fra genitori e famiglie, rafforzando e creando nuove amicizie e, non meno importante, dà la possibilità di raccogliere fondi utili alla Scuola per lo svolgimento di attività quotidiane e non (acquisto materiali, progetto musica, psicomotricità, uscite nel territorio, lavori di vario genere).

Le iniziative sono molteplici e per tutti i gusti!!!! Non si può non citare la **Pesca di Beneficenza** che si è svolta durante la Sagra di San Bartolomeo conclusasi proprio a ridosso dell'inizio della scuola!!!! Sono ripartiti i motori dei rasaerba (anzi non si sono mai fermati!!) dei nostri **Papà per il giardino** che costantemente si prendono cura degli spazi esterni della scuola dove giocano e svolgono le loro attività i bambini. L'anno del GPS è poi "ufficialmente iniziato" con la **fiesta di inizio anno** svoltasi in Centro Parrocchiale per un pomeriggio di festa in compagnia tra genitori e bimbi. Siamo passati poi alla giornata della **Castagnata**, attività svolta in collaborazione col Circolo Noi, dove abbiamo anche riproposto il mercatino di libri e giochi usati con lo slogan "Diamo una seconda vita a libri e giochi".

Abbiamo da poco terminato invece la vendita delle **Stelle di Natale** (andate a ruba anche quest'anno!!!!) che con i loro colori contribuiscono a creare ancor di più un'atmosfera Natalizia!!! Il gruppo GPS ha potuto e può realizzare tutto questo grazie anche alla bellissima collaborazione con il team educativo della Scuola e del Nido, al Circolo Noi ed ai vari gruppi di animazione locale e, in particolare, a tutti i resanesi che hanno contribuito con qualsiasi gesto

dimostrando che la scuola è un bene prezioso per tutti!!! **GRAZIE**

Una menzione particolare, tra le attività svolte, va alla consueta **"RACCOLTA DEL FERRO VECCHIO"** che anche quest'anno è stata fatta grazie all'aiuto di molti papà dell'Asilo e tanti volontari del paese di Resana. Hanno donato il loro tempo e i loro mezzi per la raccolta che avviene nel mese di marzo per le vie del paese per raccogliere fondi da destinare all'Asilo Parrocchiale "Maria Immacolata" di Resana. Questi soldi, raccolti anche negli anni precedenti, hanno permesso l'esecuzione dei lavori mirati alla ricostruzione e messa in sicurezza della massicciata del canale che scorre dietro l'Asilo. Le operazioni hanno incluso il ripristino delle sponde e il rinforzo della struttura tramite la piantumazione di circa 200 pali di altezza 3 metri, lo scarico e messa in opera di massi per il rinforzo della sponda del canale e la copertura finale con un ampio strato di terra per "cementare". Tutto questo per prevenire anche fenomeni di erosione e garantire una maggiore sicurezza idraulica e ambientale dell'area circostante.

E ricordiamo che la **"RACCOLTA DEL FERRO VECCHIO"** verrà effettuata anche nell'anno 2026 verso la fine di marzo e un grosso **GRAZIE** a tutti quelli che **DONANO** e a tutti quelli che **RACCOLGONO**.

Ma il clima delle festività non finisce qui... il GPS sta contattando anche quest'anno i Re Magi e la Befana per festeggiare assieme Gesù Bambino il 6 Gennaio, vi aspettiamo!!!! Auguriamo a tutti un Felice e Sereno Santo Natale!!!!

## GPS e Gruppo Raccolta Ferro Vecchio





### IL CAMPOSCUOLA DEI RAGAZZI ALLA SCOPERTA DEGLI APOSTOLI

Quest'anno il campo-scuola dei ragazzi delle medie è stato un vero e proprio viaggio alla scoperta dei dodici apostoli, figure che tutti conosciamo ma che spesso non approfondiamo davvero. Attraverso la loro storia, i ragazzi hanno potuto riflettere su temi molto vicini al loro vissuto: l'amicizia, la conoscenza di sé, il coraggio di mettersi in gioco e la bellezza dell'ascolto reciproco.

### Un luogo che invita alla pace

La nostra settimana si è svolta in località Santuario della Madonna del Buso, non lontano da Gallio: un luogo immerso nel silenzio e nella natura, ideale per ritrovare un ritmo più semplice e autentico.

La mancanza di rete telefonica, che all'inizio sembrava una difficoltà, si è rivelata invece una benedizione. Ha permesso a tutti di "staccare" davvero, favorendo incontri, dialoghi spontanei e un clima di accoglienza sincera.

### Anche la pioggia ci ha insegnato qualcosa

Il meteo non è stato dei più generosi: dopo i primi due giorni di sole, il resto della settimana è stato accompagnato da una leggera pioggia.

Eppure, proprio questo ci ha spronati a reinventare attività e momenti di gioco, rendendo il campo-scuola ancora più creativo e adatto ai ragazzi. È stato bello scoprire che, con un po' di ingegno e di collaborazione, ogni difficoltà può trasformarsi in un dono.

### La bellezza dei ragazzi

Per alcuni animatori — tra cui chi scrive — era il primo campo-scuola. La preoccupazione iniziale è stata presto superata dalla gioia di vedere i ragazzi partecipare con entusiasmo, responsabilità e tanta voglia di stare insieme.

La loro apertura e la loro energia sono

diventate la forza della settimana, rendendo ogni attività un'occasione di crescita non solo per loro, ma anche per noi animatori.

### La lanterna: un simbolo che illumina il cammino

Uno dei momenti più significativi è stato il laboratorio delle lanterne. Ogni ragazzo ne ha costruita una, personalizzandola con colori e materiali diversi.

La lanterna è diventata simbolo della luce che ci accompagna nella vita e che siamo chiamati a portare agli altri.

Durante questi momenti, abbiamo visto ragazzi aiutarsi, incoraggiarsi e confrontarsi con sincerità: un vero spirito di comunità.

### La camminata: passi condivisi

Anche la camminata ha avuto un valore speciale. Non è stata solo un'occasione per stare all'aria aperta, ma un momento in cui le amicizie si sono rafforzate e nuovi legami sono nati.

Il camminare insieme, passo dopo passo, ha fatto comprendere ai ragazzi che nella vita non si è mai soli, e che la compagnia degli altri è un dono prezioso.



## Preadolescenza: un tempo da accompagnare

I ragazzi si trovano nel pieno della preadolescenza, un'età ricca di cambiamenti e scoperte. Questo campo-scuola ha dato loro l'opportunità di riflettere su chi sono, su ciò che li rende unici e su quanto sono importanti agli occhi degli altri e agli occhi di Dio.

### Un'esperienza che rimane nel cuore

Ci auguriamo che questa settimana non abbia solo avvicinato i ragazzi alle figure degli apostoli, ma che abbia acceso in loro una nuova consapevolezza: quella di essere chiamati a portare luce, bontà e speranza nel mondo, proprio come i discepoli di Gesù. Per questo citiamo:

«Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici — che chiamò apostoli — perché stessero con lui e per mandarli a predicare.»

Marco 3,13-14

**Nicola Rossi**



### Esperienza intensa

Personalmente il campo-scuola delle medie di quest'anno è stata un'esperienza intensa e divertente che mi ha dato parecchie soddisfazioni.

I ragazzi hanno portato tanto entusiasmo ed energia che noi animatori abbiamo utilizzato per vivere appieno tutte le attività proposte sia di gioco che di riflessione.

I ragazzi, inoltre, hanno avuto la possibilità di conoscere meglio gli apostoli, in modo giocoso ma sempre costruttivo e hanno vissuto questa esperienza con spontaneità, domande, entusiasmo, talvolta qualche incertezza, e le difficoltà che hanno affrontato sono state prova di una crescita che li ha accompagnati durante questa settimana.

Sono sicuro che sia stata un'esperienza formativa per i ragazzi e che tutti ricorderanno con affetto

**Filippo Zago**

Si ringraziano tutte le persone che hanno reso possibile la realizzazione di questa meravigliosa esperienza: gli inesauribili e simpatici animatori Vittoria Bustreo, Nicola Rossi, Filippo Zago, Nicolò Mason, Matteo Simionato, Davide Favaro; le passionante e instancabili cuoche Gabriella Tonin, Sandra Bertolo, Eddi Gregghi; la nostra guida spirituale sempre presente Don Denis; i genitori che hanno sostenuto l'iniziativa.

**Buon Natale!**

**Marilena Favaro**





# CAMPOSCUOLA DI 1° E 2° SUPERIORE

## BORG VALSUGANA, 16-22 AGOSTO

Quest'estate, come da tradizione, i Giovanissimi di prima e seconda superiore – accompagnati dai loro animatori – sono partiti per un'avventura indimenticabile: il Camposcuola. Il gruppo, composto da una ventina di ragazzi e ragazze, sei animatori e tre ottimi cuochi (Davide, Antonella e Donatella), è stato ospitato presso la casa "Belvedere", immersa tra le cime di Borgo Valsugana.

Nel corso della settimana (dal 16 al 22 agosto), i ragazzi hanno seguito insieme agli animatori un percorso intenso sul tema delle scelte, affrontato tra risate, attività e qualche piccola sfida. Il meteo particolarmente favorevole ha reso le giornate ancor più piacevoli, regalandoci temperature fresche e tanto sole. Questo ci ha permesso di esplorare il territorio, ammirare la natura e vivere numerosi giochi, attività e tornei all'aria aperta.

Il nostro cammino è stato arricchito anche da momenti di riflessione, che hanno contribuito a costruire un bagaglio di ricordi, legami e nuove consapevolezze da portare con noi nel cammino della vita.

Tutto questo è stato possibile grazie alla disponibilità degli animatori e del sacerdote, che hanno accompagnato i ragazzi in questa esperienza. Un ringraziamento speciale va anche ai cuochi, che hanno donato il loro tempo con grande spirito di servizio, e ai genitori dei Giovanissimi, che hanno creduto in noi e hanno reso possibile la realizzazione di questa splendida avventura.

**Chiara Zampieri**  
**Lorenzo Guidolin**  
**Giorgia Pagliarin**  
**Jacopo Candier**  
**Marialaura Romano**  
**Filippo Zago**





## BUTTANDO IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO

Il 2025 è stato un anno denso di incontri, vecchi e nuovi, di abbracci e sorrisi, proprio come una gran festa di Compleanno! Il nostro gruppo Scout RESANA 1 ha infatti festeggiato l'anniversario dei 50 anni dalla sua fondazione.

Abbiamo voluto celebrare questa ricorrenza facendo memoria della nostra storia e vivendo momenti significativi che ci hanno unito ancora di più, non solo tra noi e con chi ci ha preceduto, ma anche e soprattutto al nostro territorio.

Abbiamo dato il via ai festeggiamenti con la Celebrazione della "giornata del pensiero" ("Thinking Day") a febbraio, che unisce tutti gli scout del mondo nella **Promessa di fare del proprio meglio per compiere il proprio dovere verso Dio e il proprio Paese, aiutare gli altri in ogni circostanza e osservare la Legge Scout.** In questa occasione, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, abbiamo voluto lasciare un segno nel nostro Paese, in particolare nel luogo che cura l'educazione – la scuola –, piantando alcuni alberi, da coltivare e continuare a far crescere.

Abbiamo poi proposto alla comunità alcuni momenti di formazione sui temi dell'educazione con alcuni esperti che ci hanno aiutato a riflettere, insieme ai genitori e agli educatori tutti, su come essere adulti significativi oggi: sono stati nostri ospiti la dr.ssa P. Facchinelli, il dr. E. Aceti e la dr.ssa L. Boranga.

E poi...la mostra Fotografica, tempio di ricordi, risate e un pizzico di nostalgia come pure il Libro sui 50 anni del nostro gruppo scout e il Capitello dedicato alla Madonna degli Scout in centro Parrocchiale...quante mani e quante persone si sono prodigate a lasciare segni tangibili di una *presenza che ci cambia...*

Infine la "Festa Granda" il 30-31/5-1/6 che ci ha visti insieme per 3 giorni a condividere gioie e fatiche tra montaggio, smontaggio, organizzazione, tavola rotonda, giochi, pranzo e concerto finale.

Insomma tante risate, strette di mano, qualche lacrima di commozione, ma soprattutto tanti volti felici.

Ed ecco quindi arrivare il tanto atteso momento dei campi estivi. Vogliamo condividere ciò che abbiamo vissuto e proviamo a raccontarvi le nostre avventure:

### Vacanze del Branco "Dente di Lupo"

Quest'estate il Branco "Dente di Lupo" ha vissuto un'avventura indimenticabile: arrivati a Ronchi di Ala (TN), i nostri lupetti sono stati catapultati nell'antica Cina dove hanno incontrato Po e i Cinque Cicloni. Fin da subito si sono uniti per aiutare il Guerriero Dragone, rivelandosi degni allievi del Maestro Shifu. Hanno dovuto dare prova del loro valore attraverso numerose sfide, mettendosi sempre in gioco e impegnandosi al massimo. Grazie all'unione delle loro forze e all'ascolto dei consigli dei più saggi, sono riusciti a non mollare e a tirare fuori le proprie potenzialità. Questa bellissima impresa si è chiusa con una grande vittoria finale, quando tutto il Branco è riuscito a battere il nemico Tai Lung. Ora i nostri lupetti sono pronti a togliere il kimono d'allenamento per indossare nuovamente la pelliccia e vivere assieme nuove, emozionanti cacce.





### Campo Estivo Del Reparto "Le Aquile"

Quest'estate, come di consueto, abbiamo vissuto il campo di reparto a Posina (VI), sul terreno del Signor Derio De Pretto e la moglie Giulia. Siamo "sopravvissuti" 10 giorni grazie alle nostre competenze e alla voglia di vivere assieme. Ecco, forse "vivere" è il verbo giusto da utilizzare per descrivere il nostro campo. In pieno stile Scout, abbiamo fatto nostro il punto della Legge che recita:

"Sorrisono e cantano anche nelle difficoltà": tra pioggia, freddo e imprevisti della vita all'aperto non abbiamo mai perso il nostro spirito di avventura e, soprattutto, il sorriso. Proprio come in una vera comunità, se uno di noi faceva fatica ad essere felice, trovava alle sue spalle una squadriglia (o un intero reparto) a sostenerlo. Di questo siamo molto fieri perchè ripensandoci, abbiamo passato 10 giorni in mezzo al nulla cucinando, costruendo e giocando, tutto con le nostre mani. La conferma più bella è arrivata da una domanda posta ai ragazzi: "Qual è l'esperienza più significativa che ti porti a casa?". La risposta, quasi unanime, è stata: "L'autonomia e l'avventura che abbiamo sperimentato". Siamo orgogliosi di questa risposta, perchè in un mondo iperprotettivo, che insegna che "vivere" vuol dire essere sempre connessi, noi proviamo a dare ascolto a quelli che sono i veri bisogni dei ragazzi di oggi: fare esperienza di autonomia e sporcarsi le mani immergendosi nella natura.

Questo è ciò in cui crediamo.

Questo è ciò per cui siamo pronti.

Questo è ciò che fa scendere lacrime di gioia dagli occhi dei nostri ragazzi.

### Route Estiva Del Vul-Clan

Dal 9 al 16 agosto, il Clan Resana 1 è partito per la sua route estiva sulla Via Flavia, un cammino che unisce Muggia (Trieste) alla storica Aquileia. È stata una settimana passata "con lo zaino in spalla". I ragazzi hanno vissuto ogni momento della strada e hanno imparato a camminare insieme. Passo dopo passo, hanno costruito un gruppo unito, dove non conta quanto veloce vai, l'importante è arrivare insieme.

Dopo la fatica non sono mancati momenti di meritato riposo! Abbiamo fatto tappa sulle spiagge di Trieste e Grado per ricaricare le energie in riva al mare, tornando a casa carichi di energia, pronti a vivere con la voglia di impegnarsi insieme per raggiungere nuove mete.

### Uscita Invernale Di Gruppo

E freschi freschi di una meravigliosa esperienza, concludiamo questo anno con la splendida avventura dell'uscita di gruppo (6-7-8 Dicembre) che ha visto ben 122 scout del RESANA 1 condividere insieme il sogno di raggiungere l'isola che non c'è, insieme a Peter Pan, Trilli e Wendy con i suoi fratelli, che hanno sfidato il Capitan Uncino e Spugna. E' stata la degna conclusione di un anno spettacolare...ma anzi...è stato un nuovo inizio!

Insieme ci siamo interrogati su cosa vorremmo lasciare a chi verrà dopo di noi, quali sogni, quale eredità. Abbiamo costruito delle capsule del tempo lasciando un messaggio: ciò che più conta per noi è la COMUNITA', STARE INSIEME E NON DA SOLI, PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI E DI CIO' CHE CI STA ATTORNO.

Ed è con questo augurio che salutiamo tutta la comunità di Resana e auguriamo a tutti voi che ci leggete un Buon e Santo Natale!

**Gruppo Scout Resana 1**



# INSIEME E' PIU' BELLO..

## SANTUARIO IN PINE'



Tutti insieme abbiamo partecipato alla S.Messa celebrata dai nostri parroci e successivamente il parroco del paese ci ha spiegato la storia di come questo piccolo paesino dopo le apparizioni della Vergine, sia diventato la più importante meta di pellegrinaggio nell'Arcidiocesi di Trento. A pochi passi, salendo

In una calda mattinata di agosto, precisamente lo scorso 8 agosto, una corriera piena zeppa di fedeli della Collaborazione Resanese, accompagnata da Don Denis e Don Paolo, è partita per raggiungere il Santuario in Pinè nel Trentino. Il santuario si trova a Montagnana, una piccola frazione del comune di Baselga di Pinè; appena arrivati abbiamo visitato il Santuario dove si venera principalmente una preziosa immagine dipinta su tela che raffigura la Madonna di Caravaggio la cui storia si intreccia con quella di cinque apparizioni della Santa Vergine alla veggente Domenica Targa, originaria del luogo, avvenute tra il 1729 e il 1730.

una stradina, si arriva al Monumento al Redentore, situato imponente sul colle, dove è custodita copia fedele della scala Santa di Roma e più di qualcuno di noi è salito in ginocchio meditando la Passione del Signore.

Scendendo dal colle, a poca distanza del monumento, si trova la "conca della comparsa" con al centro un monumento che ricorda la prima apparizione, è un luogo suggestivo sia per il bosco che la circonda, sia per il clima di silenzio e pace che si respira.

Al ritorno abbiamo fatto sosta al lago di Levico per un gelato in compagnia.

**Gianluca Bruschetta**

## PELEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI MONTEBERICO

Pellegrinaggio a Montebello  
organizzato con Associazione  
San Francesco







In tempo ordinario, una volta ogni 25 anni, viene organizzato uno degli eventi più importanti per la vita di un cristiano, un grande evento della durata di un intero anno: il Giubileo. L'estate terminata qualche mese fa, resterà per noi educatori e per i ragazzi che hanno partecipato a questa avventura, qualcosa di più di un'esperienza, rimarrà un incontro, con persone nuove, ma anche un consolidarsi di legami con persone conosciute, con una città piena di storia, arte e fede, ma anche un incontro diretto con una fede raccontata in modo diverso ancor più aperta e accogliente, ma soprattutto con noi stessi.

Ognuno di noi è arrivato a Roma con aspettative diverse, qualcuno curioso e forse un po' triste di affrontare il suo ultimo camposcuola da animato come i ragazzi del 2006, che avevano espresso il desiderio di partecipare al giubileo durante la messa conclusiva della GMG di Lisbona, che si era tenuta due anni prima, altri entusiasti di vivere un'esperienza senza alcun precedente come i ragazzi del 2008, per loro il primo campo non in casa: decisamente un'avventura insolita e arricchente.

Ci siamo ritrovati immersi in giornate intense: camminate sotto il sole, momenti di catechesi, preghiera condivisa e silenzi ma anche tante tantissime risate, di quelle più vere e sincere.

Abbiamo riscoperto, come spesso accade in esperienze come questa, che la fede si

vive anche nelle piccole cose: nell'aiutare chi non si conosce scambiandosi piccoli consigli che diventano utilissimi in contesti come questo, nel restare uniti sostenendosi quando si è stanchi o con un "come stai?" detto al momento giusto.

Questa estate ci ha insegnato che non siamo mai soli e ora, a distanza di qualche mese, abbiamo la certezza che il viaggio non è finito ma anzi è appena iniziato.

Questa è stata senza dubbio un'esperienza intensa, stancante come tutti i campi scuola, ma trascorso un po' di tempo, siamo tutti in grado di riconoscere il forte impatto che ha lasciato all'interno di noi.

In me, in modo particolare, ha lasciato la soddisfazione di vedere un gruppo di ragazzi, conosciuti poco più di sei anni fa, salutarmi con un sorriso, pronti a tuffarsi e a vivere nuove avventure. Ho un grande desiderio: che questi sei anni di vita, vissuti vedendoci settimanalmente, vi lascino per sempre un ricordo positivo.

Da educatrice posso dire che per portare a termine un percorso animatorio sono necessarie costanza e un po' di fatica, ma se queste due componenti ci sono, vengono sicuramente ripagate dall'affetto e dalla gioia dei ragazzi.

**Ambra Perinasso**



Carissimi parrocchiani e amici, come di consueto ormai anche quest'anno il gruppo Sagra vuole augurare a tutti un sereno Natale e un buon inizio di 2026, con l'augurio che queste feste portino tanta felicità, spensieratezza e allegria nelle nostre famiglie e con i nostri amici. L'occasione ci è utile per fare un piccolo resoconto di quella che è stata la Sagra parrocchiale di San Bartolomeo trascorsa, nel mese di agosto, da venerdì 22 a domenica 31 compresi. Cosa dire... se non **grazie!** Grazie di cuore a tutti i parrocchiani (e non) che ci sono venuti a trovare in queste dieci serate di pura gioia per il nostro paese. Siete stati veramente tanti, e questo ci rende estremamente orgogliosi del lavoro che facciamo, sicuri di dare alla nostra parrocchia e a tutta Resana una festa patronale con cibo di ottima qualità, programmi musicali divertenti e una delle occasioni dove la nostra comunità si trova non solo per festeggiare il nostro Patrono ma anche per stare insieme con famiglie e amici. Il lavoro che il gruppo direttivo svolge durante molti mesi per la preparazione e l'allestimento della manifestazione, benché duro e spesso faticoso, è sempre e continuamente ripagato dalla soddisfazione di vedere il nostro paese così vivo, attento alle sue tradizioni e attaccato alla sua storia. E come dicevamo in precedenza la parola d'ordine non può che essere grazie... In modo particolare, se ci è concesso, **a tutti i nostri volontari!**



Pensate che sono quasi 250 persone che, con grande spirito di generosità e di affetto verso la nostra parrocchia, si alternano durante le serate per dare a tutti noi e voi una manifestazione ordinata,

pulita e sempre attenta alle esigenze di tutti. Ricordiamo che tutti i volontari sono per l'appunto volontari, e non organizzatori o lavoratori di sagre per professione... Gli aspetti da migliorare ci sono sempre e ogni anno vogliamo che la nostra sagra sia sempre più vicina ai suggerimenti che i nostri amici visitatori ci danno, ma crediamo sia assolutamente importante ringraziare chi dona parte del proprio tempo e delle proprie fatiche alla parrocchia e al paese. L'armonia, le risate, ma anche i momenti di fatica e di sudore non mancano tra i volontari, ma il risultato fa sì che ogni anno questa manifestazione venga riproposta con novità, miglioramenti e soprattutto un ritrovato spirito di collaborazione e amicizia tra tutti i volontari. È sempre bello vedere come chi ha molti anni di esperienza sulle spalle, ormai, sia sempre più vicino a chi invece si appresta per la prima volta o per le prime esperienze ad essere magari vicino ad una griglia, in sala o in qualche bar... L'emozione di vedere questa unione tra giovani ed "esperti" ci rincuora sempre sul fatto che, anche l'anno prossimo, i parrocchiani potranno tranquillamente sapere di trovare la sagra di San Bartolomeo dove l'hanno lasciata a fine agosto. Ed è proprio con questo spirito che, senza dire nulla sulla prossima edizione della nostra sagra, vi chiediamo solamente di cerchiare con il pennarello rosso le date sul vostro calendario 2026: la sagra di San Bartolomeo di Resana si terrà **da venerdì 21 agosto a domenica 30 agosto** compresi! In conclusione, tenendo fede alla parola ricorrente di questo articolo, vi diciamo ancora grazie e rinnoviamo i nostri migliori auguri per le feste a venire.

**VIVA A SAGRA, VIVA SAN BORTOEIO!**

*Il Gruppo Sagra*





"Salve don Bruno... per la festa del nostro Santo Patrono, verresti a Resana a celebrare con noi?" ...

"Certamente caro don Denis... volentieri ritorno a Resana". Con queste parole, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha accolto l'invito di venire a fare festa con noi in occasione della festa di San Bartolomeo Apostolo. Ma non solo, anche per festeggiare i suoi 25 anni di ordinazione Episcopale e i 60 anni di anniversario di ordinazione di don Ivone Alessio. In programma c'erano da festeggiare anche i 65 anni di ordinazione di don Egidio Baldassa ma non è potuto essere presente, perciò ha fatto arrivare i suoi saluti e ringraziamenti. La presenza di mons. Mazzocato tra di noi ci ha permesso di ringraziarlo per il suo ministero di Vescovo nella Chiesa e in particolare nella nostra diocesi di Treviso. Prima come Rettore del Seminario e poi come Vescovo di Treviso più volte è passato a Resana per incontrare i seminaristi oppure i sacerdoti, in particolare don Franco all'inizio della sua malattia. I suoi ricordi condivisi con noi malgrado i 15 anni passati come arcivescovo di Udine; il suo tempo dedicato a dialogare con molti anche dopo la S. Messa, ci ha fatto capire che il suo affetto per Resana è molto ed è sincero.

Ma è stata la celebrazione Eucaristica, animata con maestria dalla nostra corale S. Cecilia e dal maestro Fabrizio Mason e con la presenza degli operatori volontari della Sagra, che ci ha permesso di vivere un fecondo momento di vera comunità radunata da uno dei successori degli Apostoli e mons. Mazzocato ci ha aiutato a ridare ordine al nostro essere chiesa. La pietra su cui edificare tutto: Gesù; i basamenti su cui poggiare: gli apostoli e poi noi, pietre vive, pietre originali che rendono bella, variegata, originale la chiesa...e in particolare la nostra Comunità parrocchiale.

Al termine dell'intervento di don Ivone che, con evidente commozione, ha ricordato la gioia dei suoi 60 anni di ministero e il saluto del Sindaco Stefano Bosa, è stato consegnato ai festeggiati un piccolo pensiero ricordo a nome di tutta la nostra Comunità parrocchiale. Dopo le foto di rito fatte dal nostro bravo Egidio, fuori nel cortile del Centro parrocchiale gli operatori della Sagra avevano preparato per tutti un bel rinfresco per dare la possibilità di salutare don Ivone e il Vescovo Andrea Bruno.

Veramente dobbiamo rendere grazie al Signore per questo incontro cordiale e prezioso. E diciamo grazie anche al nostro San Bartolomeo che non si stanca di esortarci ad essere chiesa in cammino, in comunione e in servizio per il Regno di Dio. E il grazie va spontaneo a coloro che hanno reso bella la festa che ancora una volta ci aiuta a ritrovarci per rinsaldare le amicizie e i legami di fraternità nella nostra parrocchia.



Se da qui, su questo pianeta, gli uomini sentono traffico, pubblicità, passeggiate, abbracci, pianti e risate, forse invece è proprio un coro ciò che Dio sente dall'alto. Lassù non c'è tempo e spazio per i dettagli, o è Musica, o è rumore. Noi del Coro Giovani animiamo con gioia la Messa del sabato sera alle 19:00, ma anche quest'anno abbiamo avuto il privilegio di accompagnare con la nostra musica numerosi matrimoni. Indimenticabile rimane il 4 ottobre, giorno delle nozze dei nostri cari amici e compagni di viaggio Laura e Francesco. In quella celebrazione la distanza tra gli sposi e il coro si è completamente annullata: Laura e Francesco si sono uniti al canto insieme agli invitati, regalando a tutti un autentico momento di festa. Che meraviglia vedere così tante persone cantare! Noi lo ricordiamo sempre: la nostra realtà è aperta a tutti, senza porte da bussare per entrarvi. Chiunque lo desidera è il benvenuto. Si è svelato ormai da tempo (nel campo della psicologia della musica e neuroscienze) che "stonare" non dipende quasi mai da una "voce sbagliata", ma soltanto da un problema di percezione-azione, cioè da come il cervello ascolta, elabora e poi riproduce i suoni. Per cantare intonati bastano due abilità collegate: percepire correttamente l'altezza delle note e riprodurre con la voce quell'altezza. Se la prima abilità è imprecisa, cioè non "ascolto" la nota con precisione, anche la seconda inevitabilmente lo sarà. Molte persone, quindi, non sono stonate. Semplicemente non ascoltano abbastanza Musica. Cantare al Signore permette di mettere da parte, per un istante, le numerose parole e pensieri che occupano con pesantezza la vita di tutti i giorni. Non è possibile cantare al Signore e contemporaneamente rifugiarsi in lamenti o paure.

Ancora di più, non è possibile acclamare con la propria bocca una parola immensa come "Gioia" e allo stesso tempo trattenere con sé un pensiero stanco, triste e arrabbiato. Chi è triste, ha paura di cantare. Chi è stanco, non ha voglia di cantare. Chi è arrabbiato, non canta. Forse è limitante, ma allo stesso tempo meraviglioso. Il Signore, nel suo atto creativo, ci ha fatti così: per cantare a lui devi pensare a lui, soltanto a lui, ed è subito Musica. Noi Coro Giovani, gruppo, squadra e famiglia, abbiamo diverse regole per mantenere un servizio efficiente, un ambiente sicuro e un aiuto reciproco. Ma la prima regola da ricordare è scritta nei nostri sorrisi, e dice: sii felice. Ora ci prepariamo all'animazione della veglia e della notte di Natale: l'appuntamento di lode e contemplazione, di cui noi tutti abbiamo bisogno e che solo la musica può renderla un'esperienza ancora più profonda. Continueremo ad accompagnare questo tempo di festa con il giorno dell'Epifania, primo appuntamento del nuovo anno. Un coro, diverse voci che cantano all'unisono lo stesso Nome con un solo pensiero di Gioia, è ciò che più assomiglia al desiderio di Dio, visto dall'alto.

**Enrico Maggiotto**



# QUANDO IL CANTO SI FA PREGHIERA,

## LA BELLEZZA DI CELEBRARE INSIEME LA SANTITÀ' ATTRAVERSO LA MUSICA



C'è qualcosa di magico nel vedere persone diverse riunirsi e creare armonia insieme. È quello che è accaduto venerdì 31 ottobre scorso, alla vigilia di Ognissanti, nella Chiesa parrocchiale di Resana: un concerto spirituale che ha riempito la chiesa non solo di note, ma di emozioni autentiche e condivise.

Davanti all'altare si sono ritrovati il gruppo corale Castelminio-San Marco, la Corale S. Cecilia, il Coro femminile Chiara Genziana e il Coro Serafico. All'organo, a tessere la trama musicale di tutta la serata, Fabrizio Mason e Andrea Busato. Un ensemble davvero speciale, voluto fortemente da Don Denis, che sa bene quanto la musica abbia il potere di arrivare dove le parole da sole non riescono.

E che atmosfera! I coristi, elegantemente uniformati, creavano un quadro di rara bellezza, mentre il gioco delle candele accese aggiungeva quel tocco di magia che ha reso la serata ancora più suggestiva e indimenticabile.

### **Più di un concerto: un'esperienza**

Non è stata una semplice esibizione. È stata una veglia di preghiera dove il canto è diventato il linguaggio dell'anima, capace di toccare corde profonde che spesso teniamo nascoste. Riflessioni sulle beatitudini si sono alternate ai brani musicali in un dialogo continuo, e in questo alternarsi è successo qualcosa di speciale: le parole e i canti, ascoltati in un'atmosfera di raccoglimento, sono entrati più a fondo, hanno risuonato diversamente.

Le beatitudini – beati i miti, i poveri, i puri, gli operatori di pace – troppo spesso le pensiamo come belle parole per “i santi”, per persone eccezionali lontane dalla nostra quotidianità. E invece quella sera ci siamo ricordati che essere beati, essere felici nella pienezza, è una possibilità per tutti. È una scelta di stile, un modo di stare al mondo che possiamo coltivare ogni giorno, nelle piccole cose.

### **Quando le voci si incontrano**

Quello che ha reso la serata davvero speciale è stato vedere – e soprattutto sentire – come timbri diversi, stili diversi, tradizioni corali diverse si sono incontrati creando qualcosa di nuovo. Ogni corale ha portato la sua unicità, la sua personalità musicale, e insieme hanno creato un mosaico sonoro ricco e avvolgente.

Il momento più toccante? Forse nel canto corale *Jubilate deo*, quando ti accorgi che, anche se ciascun coro ha la sua identità, quando cantano insieme c'è un'unità che va oltre la tecnica. È l'energia che si crea quando le persone condividono qualcosa di importante, quando la musica diventa un linguaggio comune che unisce.

E poi c'è stata quella sensazione bellissima: un periodo dell'anno che potrebbe essere malinconico – perché inevitabilmente pensiamo ai nostri cari che non ci sono più – si è trasformato in una celebrazione gioiosa. Non tristezza, ma festa. Non nostalgia pesante, ma memoria luminosa.

### **La magia della collaborazione**

Questo concerto ha rappresentato un momento importante per la collaborazione pastorale resanese. Vedere tutti questi gruppi musicali riuniti è stata la prova vivente che insieme si può creare qualcosa di più grande. Castelminio, San Marco, Resana: tre comunità, tre realtà corali, un solo cuore pulsante.

Don Denis ha avuto un'intuizione preziosa nel volere questa presenza corale allargata. Perché il canto non è solo esecuzione tecnica, non è solo “fare bella figura”: è un modo di pregare, di esprimere ciò che abbiamo dentro, di condividere emozioni che altrimenti rimarrebbero mute.

E adesso? Vi aspettiamo!

Se questa esperienza vi ha incuriosito, abbiamo una proposta per voi: **domenica 21 dicembre alle ore 20:45**, sempre nella nostra bella chiesa ci sarà il **concerto di Natale**.

Si esibiranno il Coro Pasubio diretto da Ivan Cobbe, la Corale S. Cecilia diretta da Paolo Campagnaro e il Coro Femminile Chiara Genziana diretto da Maria Campagnaro, con Fabrizio Mason all'accompagnamento. Sarà l'occasione perfetta per immergervi nell'atmosfera speciale che solo la musica dal vivo sa creare nel periodo più magico dell'anno. Attraverso l'ascolto dei canti,

ognuno potrà trovare il proprio modo di prepararsi al Natale: raccoglimento, emozione pura, o semplicemente il piacere di ascoltare ottime voci.

Venite con chi amate, regalatevi un'ora sospesa dove le voci che si alzano insieme ci ricordano quanto sia bello condividere.

**Vi aspettiamo il 21 dicembre. Ci vediamo lì!**

**Paolo Campagnaro**



Anche quest'anno il Circolo NOI desidera augurare a tutta la comunità, un felice Natale e un Sereno anno nuovo aggiornandovi sull'andamento dell'anno e dandovi appuntamento ai prossimi momenti pensati per la comunità.

Dopo il falò della Befana del 6 Gennaio, abbiamo organizzato la festa di Carnevale, animata dai ragazzi delle scuole superiori, la festa della donna, abbiamo proposto la novità dell'escape room, e abbiamo festeggiato i papà nella loro giornata di festa, il 21 marzo.

In Primavera abbiamo festeggiato la Pasqua con i consueti lavoretti, e dopo diversi anni abbiamo riportato al Circolo NOI la festa della mamma, e durante l'estate come di consueto c'è stata l'esperienza del Grest e la seconda edizione del torneo di calcio "NOI IN FESTA", durante diverse serate a cavallo tra il mese di giugno e il mese di luglio.

Domenica 9 Novembre abbiamo organizzato la castagnata in collaborazione con il GPS e la Scuola Materna, che ringraziamo per il loro speciale contributo in una domenica che ha portato gioia e serenità alla comunità tra castagne, giochi per bambini, divertimento ma anche sociale, dato che all'interno della festa c'è stata la premiazione degli studenti più meritevoli con la consegna delle borse di studio da parte del Comune.

E siamo quindi arrivati a Natale, da sempre

un periodo in cui la nostra attenzione è rivolta alle famiglie.

Domenica scorsa, 30 novembre, si sono svolti infatti i lavoretti di Natale per i bambini.

Abbiamo dato appuntamento a tutte le famiglie lunedì 8 dicembre con l'arrivo di Babbo Natale, al quale i nostri bambini hanno consegnato la letterina e con l'occasione abbiamo acceso l'albero che quest'anno trovate nel sagrato della Chiesa. Per chi gradisce, anche quest'anno il Circolo NOI organizza la festa di Capodanno per attendere il nuovo anno, in festa e amicizia. Vista l'occasione intendiamo dire grazie a tutte le persone che in ogni modo collaborano con NOI per la riuscita delle iniziative e a tutti i volontari che con estrema generosità, in vari periodi dell'anno dedicano il loro tempo per aiutarci a rendere il Circolo un luogo accogliente e caloroso pronto ad ascoltare le necessità di dialogo, incontro e spensieratezza di giovani e anziani.

Tanti Auguri di Buon Natale e di un Felice Nuovo Anno a tutti voi.

**Direttivo Circolo NOI**





# SOGNO SPELLO SI FA VICINO...

Continua il sogno Spello, iniziato quando, tanto tempo fa, qualcuno ha creduto in questo luogo apparentemente "sperduto", ma denso di cuore e di Spirito e, per molti resanesi, anche di ricordi, amicizie e sentimenti.

I lavori più difficoltosi ed al contempo più importanti, quali intonaci, alleggeriti, massetti, cartongessi, pavimenti, installazione dei sanitari e pitture delle pareti sono state già realizzate.

Gli impianti termici ed elettrici sono stati completati, ci manca solo l'installazione della caldaia.

La casa è inoltre finalmente completamente chiusa e ben isolata grazie ai serramenti esterni in legno.

Le "tavole di cotto" di tutti i soffitti sono state pazientemente pulite una ad una per un risultato eccellente.

L'ultimazione dei lavori avrà luogo dopo l'Epifania con interventi di vario genere: montaggio caldaia, posizionamento battiscopa e porte interne.

Seguirà la collocazione degli arredi: cucina, refettorio, illuminazione e camere.

C'è lavoro per tutti coloro che desiderano, non solo dare un contributo operativo, ma specialmente trascorrere qualche giornata in bella e sana compagnia, conoscendoci e condividendo tratti di vita.

Questo luogo dà infatti la possibilità di rigenerare il corpo e la mente e ci aiuta a rallentare una vita talvolta troppo frenetica. Un ringraziamento particolare a tutte quelle persone che si sono fino ad ora prodigate, non solo partecipando alle varie "spedizioni", ma anche preparando il cibo, predisponendo il regolamento e, non da ultimo, sostenendoci con la preghiera.

Vogliamo coinvolgere più persone possibili perciò ciascuno si senta personalmente invitato ed accolto qualora desiderasse prendere parte a questa "avventura collettiva".

Perché, lo stiamo sperimentando,  
**insieme i sogni si realizzano.**

AUGURI DI BUON NATALE

*Il Gruppo Spello*





## “TI HO AMATO” (AP 3,9)

Il 4 Ottobre il Santo Padre Leone XIV ha inviato a tutta la chiesa universale la sua prima esortazione apostolica. Questa esortazione era stata pensata e iniziata da l suo predecessore Papa Francesco, e in continuazione dell'esortazione *Dilexit* nossempre di Papa Francesco. Non si tratta di una enciclica o un documento di norme o regole, ma un invito amorevole e pressante rivolto al popolo di Dio credente in Cristo. Un invito che riguarda l'**Amore verso i Poveri**.

Il titolo dell'esortazione è l'affermazione che Cristo nella visione dell'Apocalisse invia attraverso l'Angelo alla Chiesa di Filadelfia, una chiesa a differenza di altre particolarmente debole e poco rilevante e proprio a questa chiesa il Santo promette il suo amore e la sua forza “Ti ho amato”.

Attraverso questa affermazione Dio Padre ci dice che non lascia nessuno abbandonato alla sua fragilità e povertà, ma viene in suo soccorso. Da sempre Egli ha uno sguardo di predilezione per chi è più debole e più bisognoso di cure, come farebbe qualsiasi padre nei confronti di un figlio in difficoltà.

Tutta la storia del rapporto tra Dio e l'umanità, a partire dal peccato di Adamo che ha dato inizio alla nostra condizione umana segnata dalla fragilità e dalla mortalità, condizione della quale i poveri sono testimoni e ammonimento, è segnato dall'attenzione di Dio e dal desiderio che l'uomo ritorni a lui con fiducia.

Tutte le vicende del vecchio testamento che testimoniano la predilezione di Dio per i poveri e il desiderio di ascoltare il suo grido, trova in Gesù di Nazaret la sua piena realizzazione.

Gesù non solo ha ascoltato ed accolto i poveri del mondo nelle loro diverse povertà, ma si è fatto povero per dare voce, volto e parola è umanità a tutti i poveri.

Allora la chiesa voluta e fondata e guidata da Cristo con l'azione dello Spirito Santo non può che essere “UNA CHIESA PER I POVERI”.

A partire dagli Apostoli con l'istituzione della *diakonia*, si è voluto unire fede ed opere, culto a Dio e carità verso i fratelli. I padri della Chiesa fin dai primi secoli, riconoscevano nei poveri una via privilegiata di accesso a Dio. La carità - dicevano - non è intesa come una semplice virtù morale, ma come espressione concreta della fede nel verbo incarnato. Lungo tutto il percorso millenario della Chiesa molti santi e semplici credenti hanno percorso questa strada, uomini e donne che hanno fondato ordini religiosi, congregazioni, movimenti, organizzazioni laiche che anche oggi sono di esempio e di luce per le nostre scelte e per le nostre personali vocazioni. Queste figure a partire dal cammino dottrinale e magisteriale della Chiesa hanno avuto e hanno attenzione per i malati, per i poveri e indigenti, per i poveri di educazione ed istruzione, per i prigionieri privati della libertà per causa loro o di altri, per i migranti. Tutte queste situazioni sono ancora presenti e interpellano ciascun credente a dare una reale e concreta testimonianza di vicinanza e difesa nei confronti dell'individualismo, del consumismo e in fin dei conti dell'egoismo imperante. Questa esortazione è solo l'ultimo in ordine di tempo degli appelli che la Chiesa nelle sue encicliche, documenti e dottrina sociale ha rivolto al popolo dei credenti per affermare assieme a Cristo : “ti ho amato”.

A Medellin, in America Latina, vescovi, cardinali e teologi, affermano con forza che la Chiesa per essere pienamente fedele alla sua vocazione deve non solo condividere la condizione dei poveri, ma mettersi anche al loro fianco e impegnarsi fattivamente per la loro promozione integrale .

Nell'enciclica “*Dilexit* nos 2, precedente l'attuale esortazione, Papa Francesco ha ricordato che il peccato sociale fa spesso parte di una mentalità dominante che considera normale o ragionevole quello che in realtà è solo egoismo e indifferenza.

Diventa normale ignorare i poveri e vivere come non esistessero.

Questa non deve essere la mentalità dei discepoli di Cristo. Allora questa esortazione ci pone una prima domanda: i deboli del mondo hanno la nostra stessa dignità di uomini, sono nostri fratelli o appartengono ad un'altra famiglia?

In un altro passaggio dell'esortazione "tutti noi abbiamo la necessita di lasciarci evangelizzare dai poveri" perché tutti noi siamo poveri di fronte a Dio e come noi attendiamo la Sua Misericordia e il Suo Amore anche i poveri attendono che noi facciamo toccare con mano l'amore di Dio. E allora la seconda domanda: quale passo posso fare io per poter rispondere a questa esortazione?

Cosa posso fare da solo, nella parrocchia, nella Caritas, nella società civile?

I poveri ci dice Cristo saranno sempre con voi, non passiamo oltre ma diventiamo samaritani del nostro prossimo.

**Pio Simionato**

**PRANZO DEI POPOLI A CASTELMINIO DI RESANA PRESSO LA SALA DEL VECCHIO ASILO DOMENICA 18 GENNAIO 2026 ALLE ORE 12.00.**

*Chi vuole partecipare e contribuire con qualche aiuto è ben accetto, avvisare gli operatori caritas o parroco o diacono.*

## FESTA DEGLI ANNIVERSARI

Il matrimonio rappresenta una delle giornate più belle della vita degli sposi. Non si tratta soltanto di un'unione giuridica, ma di una decisione affettiva e spirituale, liberamente compiuta, destinata a legare i coniugi "finché morte non li separi". Tuttavia, al di là delle nozze, delle celebrazioni e dei festeggiamenti che accompagnano la giornata in cui si celebra il sacramento, questo continua a sopravvivere anche nel corso degli anni. Non soltanto perché il rapporto creatosi non cessa né di esistere né di accompagnare la coppia tra gioie e sofferenze, ma anche perché sostenuto dalla Grazia di Dio, verrà rievocato nel futuro. Raccontare ai propri figli e nipoti della giornata del matrimonio (e delle esperienze ad esso collegate) o semplicemente descriverlo agli amici è un modo per tornare indietro nel tempo e poter ricordare nuovamente quelle splendide emozioni.

È ciò che è avvenuto nella Parrocchia di

Resana domenica 9 novembre 2025, durante la Santa Messa delle 10:30, in occasione della festa degli anniversari. 18 coppie, la cui unione va dai 10 fino ai 55 anni, hanno avuto la possibilità di festeggiare questo importante traguardo e rinnovare le promesse matrimoniali. Il clima gioioso venutosi a creare in quelle ore ha poi trovato continuità grazie ad un tempo di convivialità organizzato in Oratorio al termine della celebrazione, durante il quale gli sposi hanno potuto condividere la loro allegria e serenità.

**Pietro Marazzato**



# "SIATE STRAORDINARI MINISTRI DELLA COMUNIONE"

## VESCOVO MICHELE

Domenica 23 novembre nel pomeriggio, a Treviso è stato vissuto un ulteriore momento di grazia che l'anno giubilare a permesso di vivere: il giubileo dei ministri straordinari della comunione. In tale occasione c'è stato il rinnovo dell'incarico a molti e l'istituzione dei nuovi. Momento importante perché il Vescovo affida ad alcune sorelle e fratelli un compito particolarmente delicato e prezioso nella Chiesa. In tale occasione il Vescovo ha suggerito di essere "STRAORDINARI MINISTRI DELLA COMUNIONE" e ha donato ai Ministri alcune indicazioni sul senso e sulla modalità di tale servizio. Lo sappiamo l'Eucaristia è "fonte e culmine" della vita cristiana: è nutrimento per vivere la comunione nella vita quotidiana e per il nostro cammino di fede. Ecco perché la Chiesa chiede ad alcune sorelle e fratelli di farsi "cristo-fori" cioè portatori di Cristo a chi non può accedere all'incontro con Gesù Eucaristia in Chiesa. Persone ammalate che non possono muoversi nutrendosi del Corpo di Cristo ricevono la Grazia e la forza per vivere le situazioni difficile della sofferenza e ritrovano quella comunione con il Signore e con i fratelli che altrimenti viene meno. L'istituzione del Ministero della Comunione, che rimane straordinario cioè revocabile, è per la Chiesa una carezza a chi è solo, è un

lenitivo per coloro che sono feriti, è l'abbraccio di una comunità che vuole essere solidale con chi soffre. Ecco la delicatezza di questo ministero e la chiesa chiede a persone capaci di comunione, di consolazione, di solidarietà a farsi portavoce di tutta la chiesa, ma soprattutto di Cristo che sempre ascolta il grido di chi è solo e disperato. Ringraziamo chi si è reso disponibile e ha accolto la chiamata a farsi voce di comunione nella nostra comunità per sanare le voci di divisione che feriscono il corpo di Cristo.

Ecco le persone che il 23 novembre hanno ricevuto il mandato del Vescovo Michele per la nostra parrocchia di Resana:

BERTUOLA FRANCESCO  
BET MARIO  
BOTTERO GINA  
BRAGANGOLO CELESTINA  
BRUSCHETTA GIANLUCA  
CAON LORENZO  
CAOVILLA ANGELINA  
LUISETTO STEFANO  
PASQUALE ASSUNTA  
PEGORIN RENATO  
ROSSO IVANA  
TRENTIN ERNESTINA  
ZAGO REGINA  
ZOCCARATO AGNESE





# CAPPELLANIA UNIVERSITARIA

## OASI SANTA BERTILLA TREVISO



dalla Diocesi

Caro confratello,

ti scrivo per informarti che nella nostra diocesi è attivo il **servizio della Cappellania universitaria** per gli studenti che frequentano i corsi di laurea presenti a Treviso, magari provenienti da altre regioni, o per gli universitari che, pur studiando in altre sedi, desiderano avere un punto di riferimento e di contatto con altri giovani universitari.

Il servizio della Cappellania mette a disposizione due **aule per lo studio**, aperte dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00, presso l'**Oasi di Santa Bertilla**, nel complesso del palazzo **San Leonardo**, sede di Giurisprudenza. La presenza della Comunità delle suore Dorette permette di trovare un luogo accogliente e disponibile anche per dialoghi personali.

La Cappellania offre alcune **proposte formative** e occasioni di incontro tra studenti:

1. **4 Ciaccole**: il lunedì sera, dalle ore 19.00, gli studenti si incontrano per un momento di scambio culturale, per celebrare la Messa, condividere la cena e vivere un tempo di fraternità (vedi allegato).
2. **Accesi**: una volta al mese, generalmente la domenica pomeriggio, viene proposto un incontro-testimonianza con realtà del mondo produttivo, dell'ambito della marginalità sociale o con testimoni della fede (vedi allegato).

Presso la Cappellania è costituito il **Consiglio pastorale universitario**, composto prevalentemente da docenti universitari, con i quali affrontare alcune tematiche culturali e dai quali accogliere il punto di vista degli insegnanti sulla "vita universitaria".

La Cappellania è soprattutto una Comunità in continua crescita: **se conosci giovani universitari** in cerca di un luogo dove sentirsi a casa e desiderosi di costruire nuove relazioni, **indica loro questo servizio diocesano**, tramite il sito della Cappellania, o mettendoli in contatto con il sottoscritto, o con Elisabetta (339 2065979). È una forma pratica di vicinanza ai giovani che frequentano l'Università e che magari non incontriamo nei nostri gruppi parrocchiali.

A nome delle suore e dell'equipe universitaria ti saluto fraternamente.

Treviso, 18 novembre 2025

don Giancarlo Pivato



L'esperienza propone di vivere la Festa di Capodanno 2025-2026 assieme ad altri giovani, accanto alle persone più fragili del nostro territorio. Facciamo festa assieme a coloro che non possono permettersi di viverla così come siamo soliti fare noi!

In particolare saremo divisi in gruppi di circa 10 persone (sarà possibile vivere l'esperienza anche con il gruppo di giovani che già si conosce esplicitandolo con una mail a [giovani@diocesitrevise.it](mailto:giovani@diocesitrevise.it)) e saremo "inviati" in strutture che accolgono ex tossicodipendenti, senza tetto, immigrati, anziani e disabili. Con queste persone vivremo il cenone di Capodanno e aiuteremo gli operatori ad animare la festa per loro.

Per questo ci incontreremo a partire dal pomeriggio del 31 dicembre 2025 e concluderemo la festa proprio nei luoghi in cui saremo inviati assaporando la reciprocità del dono condiviso.

**Quota 15 euro per la cena e contributo per le realtà ospitanti.**

## Orari della giornata:

- Ore 15.00 del 31/12/2025 ritrovo presso l'oratorio del Duomo di Treviso.
- Parcheggio: Seminario Vescovile di Treviso
- Ore 18.15 partenza per le strutture di servizio e festa insieme.
- Orario di conclusione differente a seconda della struttura di invio.

**Iscriviti sul sito della Pastorale Giovanile entro il 22/12/2025**



## **MOSTRA dei PRESEPI FATTI dai RAGAZZI e RAGAZZE dei GRUPPI della CATECHESI**

**Le offerte raccolte sono a favore dell'ospedale dei bambini di BETLEMME**

**Lo scorso anno grazie alle donazioni raccolte abbiamo donato € 1005,00**



# QUANDO LA LIBERTÀ RESTA SOLA

Puoi leggere questo articolo online a questo indirizzo:  
<https://www.agensir.it/mondo/2025/11/17/quando-la-liberta-resta-sola/>

Ci sono notizie che pur facendo rumore generano un silenzio particolare. Non perché manchino le parole, ma perché si avverte subito che le parole non devono correre, che c'è un confine che rischia di essere superato. La morte delle gemelle Kessler è degna di occupare il primo piano di ogni testata ma rischia di mettere in secondo piano la decisione che l'ha provocata: la richiesta di ricorrere al suicidio assistito, in un Paese che non pretende alcuna condizione clinica per accedere a questa possibilità, è una di quelle notizie che costringono a riflettere. Non per giudicare, quanto per capire che una simile scelta non riguarda soltanto chi la compie. **Diventa una domanda rivolta a tutti noi, a ciò che intendiamo per libertà, per fragilità, per responsabilità.** Nessuno può giudicare né conoscere il peso dei giorni altrui. Nessuno può immaginare la trama di paure, stanchezze, affetti, che può spingere due sorelle anziane a decidere di uscire dalla vita allo stesso momento. La sofferenza non è mai misurabile dall'esterno. E proprio per questo colpisce che un gesto così definitivo possa essere realizzato senza che nessuno abbia avuto la possibilità di porre una soglia minima, un criterio condiviso, un luogo in cui il desiderio di morire venga almeno interrogato, accolto, accompagnato. Non per negarlo, ma per evitare che diventi un atto solitario avallato come opzione ordinaria. Viviamo in una società attraversata da solitudini che raramente diventano visibili. C'è chi cerca di restare, pur tra fatiche che consumano; chi affronta malattie che logorano corpo e spirito; chi combatte ogni giorno con una forma di oscurità interiore che non trova nome. In questo contesto, rendere il suicidio assistito accessibile senza alcuna condizione rischia forse di trasmettere un messaggio ambiguo: **che la morte possa apparire come una via praticabile non solo nel dolore insopportabile o nella malattia refrattaria, ma anche nella stanchezza, nella paura,**

**nella sensazione che il futuro non abbia più nulla da offrire.**

E allora cosa ascolterà chi, proprio oggi, fatica a trovare un motivo per continuare? La vera domanda non riguarda le Kessler. Riguarda ciò che accade quando la libertà viene lasciata sola, senza un contorno, senza un volto, senza quella presenza discreta di umanità che ricorda a ciascuno di noi il valore di ogni esistenza, anche quando chi la vive fatica a riconoscerlo. Una società che non indica neppure una soglia rischia di trasformare un gesto estremo in una possibilità tra le altre, cancellando il peso della vita proprio nel momento in cui quel peso dovrebbe essere condiviso. La libertà non può reggere da sola il peso dell'ultima decisione: non è fatta per l'isolamento, ma per essere sostenuta, accompagnata, illuminata. E allora, forse, più che spiegare o giudicare, questa storia ci invita a vigilare. A non lasciare che il dolore diventi un fatto privato privo di interlocutori e far sì che chi ne è attraversato non si ritrovi da solo ad affrontarlo. A non trasformare la scelta di morire in un gesto ordinario. A custodire, nella discrezione dei giorni, quella trama di relazioni che impedisce alla fragilità di diventare resa. Non è una questione di legge, né di morale. È una questione di umanità: cioè di quella capacità che ci spinge a non abbandonare nessuno proprio quando la vita si fa più difficile da sostenere. È lì che si misura una comunità. È lì che si decide se la libertà è davvero una promessa o soltanto un'altra forma di solitudine.

**Riccardo Benotti**



# CONFESSIONI DI NATALE

	RESANA
GIOVEDÌ 11 DICEMBRE	ORE 20.30 - 23.00: PER TUTTI I GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE
VENERDÌ 19 DICEMBRE	ORE 9.30 - 11.00 ORE 15.00 - 18.00
SABATO 20 DICEMBRE	ORE 9.00 - 11.00 ORE 15.00 - 18.00
LUNEDÌ 22 DICEMBRE	ORE 9.30 - 11.00 ORE 15.00 - 18.00 ORE 20.30 - 23.00
MARTEDÌ 23 DICEMBRE	ORE 9.00 - 11.00 ORE 15.00 - 18.00
MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE	ORE 9.00 - 11.00 ORE 15.00 - 18.00

# NOVENA

LA PREGHIERA SARA' INSERITA NELLA S. MESSA. INVITO A VIVERLA IN FAMIGLIA COME MOMENTO CHE PREPARA AL NATALE. AI RAGAZZI DEL CATECHISMO OGNI GIORNO SARA' INVIATO UN TESTO. IMPORTANTE SAREBBE DA VIVERE DAVANTI AL PRESEPE.

GIORNO	ORARIO
MARTEDÌ 16 DICEMBRE	8.30
MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE	18.30 (CASTELMINIO)
GIOVEDÌ 18 DICEMBRE	8.30
VENERDÌ 19 DICEMBRE	8.30
SABATO 20 DICEMBRE	18.30
LUNEDÌ 22 DICEMBRE	18.30
MARTEDÌ 23 DICEMBRE	8.30

# ORARIO SANTE MESSE PERIODO NATALIZIO

	RESANA	CASTELMINIO	SAN MARCO
24 DICEMBRE	ORE 18.30 Vespertina di Natale ORE 22.15 Veglia ORE 23.00 nella NOTTE	ORE 23.00 nella NOTTE	ORE 21.30 nella NOTTE
25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE	ORE 9.00 - 10.30 - 18.30 ORE 18.00 Vespri di Natale	Ore 8.00 - 11.00	ORE 9.30
26 DICEMBRE SANTO STEFANO	ORE 10.00	ORE 11.00	ORE 9.30
27 DICEMBRE	ORE 18.30		ORE 18.00
28 DICEMBRE SANTA FAMIGLIA (Chiusura Giubileo in Diocesi)	ORE 9.00 - 10.30 - 18.30	Ore 8.00 - 11.00	ORE 9.30
31 DICEMBRE	ORE 18.30 Vespertina della solennità con canto Te Deum	ORE 18.00 con canto Te Deum	ORE 18.00 con canto Te Deum
1 GENNAIO MARIA MADRE DI DIO	ORE 10.00 - 18.30	ORE 8.00 - 11.00	ORE 9.30
3 GENNAIO	ORE 18.30		ORE 18.00
4 GENNAIO	ORE 9.00 - 10.30 - 18.30	ORE 8.00 - 11.00	ORE 9.30
5 GENNAIO	ORE 18.30 Vespertina della solennità		
6 GENNAIO EPIFANIA	ORE 9.00 - 15.00 - 18.30	ORE 8.00 - 11.00	ORE 9.30
10 GENNAIO	ORE 18.30		ORE 18.00
11 GENNAIO BATTESIMO DI GESÙ	ORE 9.00 - 10.30 - 18.30	ORE 8.00 - 11.00	ORE 9.30

# Nuovi figli di DIO grazie al battesimo



**Mattaliano Leyla (Lisa)** di Vincenzo e Savietto Federica  
**Corò Tommaso** di Denny e Zatta Marika  
**Longo Alice** di Matteo e Pasqualotto Tania  
**Micheletto Paolo** di Alberto e Ferro Valentina  
**Boin Pietro** di Marco e Mariani Giorgia  
**Trevisan Angela** di Matteo e Zanon Monica  
**Ruzza Fosca** di Antonio e Bergamin Elena  
**Giroto Ginevra** di Mattia e Caon Sara  
**Pasqualotto Celeste** di Tommaso e Filippetto Anna  
**Malvestio Amelia** di Giacomo e Mattiello Tiziana  
**Munaretto Gabriel** di Marco e Penzo Beatrice  
**De Innocenti Leo Thiago** di Antonio e Cavazza Manola  
**Gazzola Noemi** di Alessio e Santinon Giada  
**Casarin Noemi** di Luca e Mazzocca Adriana  
**Candiotto Giulia** di Marco e Papusoi Ana  
**Santinon Alba** di Alessandro e Bressan Marika



## Date Battesimi nella Parrocchia di Resana

Per fissare la data rivolgersi sempre al parroco

DATA 1° INCONTRO ORE 16.00 CASTELMINIO	DATA 2° INCONTRO A RESANA	DATA CELEBRAZIONE
Domenica 4 Gennaio	Sabato 10 Gennaio	<b>Domenica 11 Gennaio</b>
Domenica 1 Febbraio	Sabato 7 Febbraio	<b>Domenica 8 Febbraio</b>
Domenica 1 Marzo	Sabato 7 Marzo	<b>Domenica 8 Marzo</b>
Domenica 29 Marzo	Sabato 11 Aprile	<b>Domenica 12 Aprile</b>
Domenica 3 Maggio	Sabato 10 Maggio	<b>Domenica 10 Maggio</b>

## Sposati nel 2024

### In parrocchia

Zago Michele e De Marchi Silvia  
Tomasello Pietro e Libralato Elena  
Pelloso Thomas e Torresin Alessia  
Bacigalupo Luca e Cherubin Alessandra  
Marchesan Nicola e Baldassa Erica  
Scquizzato Mattia e Libralato Sara  
Tusberti Filippo e Martinelli Chiara  
Mometto Manuel e Villani Mariateresa  
Guidolin Filippo e Perin Federica

### Fuori Parrocchia

(di cui abbiamo ricevuto comunicazione)

De Giacinto Alberto e Basso Zani Anna  
Maggiotto Alessio e Marchioreto Maria  
Salvemini Vittorio e Bui Erica  
Gian Manuel e Biliato Jlenia  
Frasson Gabriele e Cocco Alessia  
Gauk Zoltan e Bravin Paola





# Hanno incontrato il volto del Padre



**Giliola  
Conte**

n. 09-08-1964  
m. 13-08-2025



**Gino  
Pelosin**

n. 15-04-1928  
m. 14-08-2025



**Angelo  
Zorzetto**

n. 20-07-1933  
m. 19-08-2025



**Fiorina  
Trentin**

n. 17-04-1927  
m. 26-08-2025



**Irma  
Gerotto  
ved. Sbrissa**

n. 19-03-1927  
m. 06-09-2025



**Mirella  
Basso  
ved. Bavato**

n. 31-08-1939  
m. 08-09-2025



**Caterina  
Garbuio  
in Volpato**

n. 24-03-1932  
m. 22-10-2025



**Danilo  
Stocco**

n. 17-01-1953  
m. 24-10-2025



**Antonietta  
Macchion  
ved. Vanin**

n. 19-02-1930  
m. 02-12-2025

# APPUNTAMENTI dei prossimi mesi

## DICEMBRE

- Martedì 16**.....INIZIO NOVENA DI NATALE  
**Venerdì 19**.....FESTA SCUOLA INFANZIA  
**Domenica 21**.....CONCERTO DI NATALE  
**dal 27 al 30**.....CAMPO INVERNALE SUPERIORI  
**Domenica 28**.....CHIUSURA GIUBILEO IN DIOCESI

## GENNAIO

- Venerdì 9**.....INCONTRO PER I GENITORI DI 4° ELEMENTARE  
**Domenica 18**.....RITIRO CRESIMANDI  
**Domenica 25**.....CONSEGNA PAROLA ALLA 4° ELEMENTARE  
**Domenica 25**.....MARCIA DELLA PACE DIOCESANA A CAMPOSAMPIERO  
**Giovedì 29**.....INCONTRO GENITORI DI 5° ELEMENTARE

## FEBBRAIO

- Domenica 1**.....CONSEGNA GREMBIULE 5° ELEMENTARE  
**Domenica 8**.....PRESENTAZIONE CRESIMANDI  
  
**Domenica 8**.....PRANZO DEI POPOLI A CASTELMINIO  
**Venerdì 13**.....VEGLIA IN PREPARAZIONE ALLA S. CRESIMA  
**Sabato 14**.....ORE 16.00 S. CRESIMA (TUTTE E TRE LE PARROCCHIE INSIEME)  
**Lunedì 16**.....FESTA DI CARNEVALE AL CENTRO PARROCCHIALE  
**Venerdì 27**.....INCONTRO GENITORI DI 3° ELEMENTARE

## MARZO

- Domenica 1**.....PRIMA CONFESSIONE 3° ELEMENTARE  
**Lunedì 16**.....INCONTRO PER I GENITORI DI 5° ELEMENTARE  
**Giovedì 19**.....FESTA DEI PAPA' ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA  
**Lunedì 23**.....INCONTRO PER I GENITORI DI 5° ELEMENTARE  
**Sabato 28**.....VEGLIA GIOVANI A TREVISO

## APRILE

- Domenica 5**.....SANTA PASQUA  
**dal 6 all'8**.....3° MEDIA A ROMA CON IL VESCOVO  
**Venerdì 10**.....INCONTRO GENITORI DI 4° ELEMENTARE  
**Domenica 12**.....CELEBRAZIONE SACRAMENTO UNZIONE INFERMI  
**Venerdì 24**.....VEGLIA IN PREPARAZIONE ALLA 1° COMUNIONE  
**Domenica 26**.....1° COMUNIONE A RESANA

## MAGGIO

Venerdì 8.....FESTA DELLA MAMMA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA  
Domenica 24.....PENTECOSTE

## GIUGNO

Sabato 6.....PROCESSIONE CORPUS DOMINI  
Venerdì 12.....PELLEGRINAGGIO AL SANTO PADOVA  
Sabato 13.....FESTA DELLA FAMIGLIA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA  
Lunedì 15.....INIZIO GREY 2026 (TERMINERÀ DOMENICA 12 LUGLIO)

## LUGLIO

Venerdì 17.....FESTA DI FINE ANNO NIDO INTEGRATO  
Dal 19 al 26.....CAMPOSCUOLA MEDIE  
Dal 30 al 9 Agosto.....CAMPO SCOUT - REPARTO

## AGOSTO

Dal 21 al 30.....SAGRA DI SAN BARTOLOMEO PATRONO



Le date sopra indicate potranno subire delle variazioni.  
La conferma sarà nel foglietto settimanale della parrocchia.

 **Rimani Aggiornato sulle news della Parrocchia**

### ISCRIVITI È FACILE

MEMORIZZA SUL TUO SMARTPHONE IL  
NUMERO FISSO DELLA PARROCCHIA:  
**+39 0423 480238**

INVIA, TRAMITE WHATSAPP, UN  
MESSAGGIO INDICANDO:  
**"NOME COGNOME, MI ISCRIVO"**

**IN QUALSIASI MOMENTO POTRAI CANCELLARTI DALLA LISTA INVIANDO UN  
SEMPLICE MESSAGGIO DI RINUNCIA CON IL TESTO "DISATTIVA SERVIZIO".**

I messaggi saranno inviati in modalità broadcast, pertanto nessun utente potrà visualizzare gli altri contatti iscritti, interagire con loro o rispondere ai messaggi inviati dalla parrocchia. Ogni numero telefonico resterà anonimo e sarà utilizzato nel rispetto della legge sulla privacy.



*Buon Natale*